

L'INTERVENTO

Università di Gorizia soffocata senza la regia del Consorzio

L'Università a Gorizia rischia di essere ulteriormente soffocata e le sue esigenze zittite, con l'esclusione del Consorzio goriziano dalla cabina di regia che dovrà programmare lo sviluppo universitario nel territorio regionale. Il Consorzio è l'unico ente in grado di promuovere in modo compiuto e coordinato lo sviluppo delle sedi universitarie goriziane, poiché ad esso partecipano la Provincia, il Comune, la Camera di commercio e i rappresentanti delle due università. Inoltre la sede universitaria di Gorizia ha senso se diviene davvero il luogo della collaborazione e dell'integrazione delle due università regionali, per evitare inutili doppioni e quindi sprechi di risorse. Per questo il Consorzio dovrebbe essere presente nel luogo in cui si delineano le politiche universitarie regionali. E' vero che l'attuale presidente del Consorzio, Agostinis, finora ha brillato per l'inerzia e l'assenza, tanto da sembrare più un commissario liquidatore che un presidente. Ma l'inefficienza di Agostinis non deve portare a svuotare del tutto il Consorzio, che semmai dovrebbe tornare ad essere protagonista e avere un ruolo attivo di sintesi e progettazione per lo sviluppo della presenza universitaria a Gorizia.

Per quanto riguarda il nostro partito, continuiamo uniti la battaglia per la valorizzazione dell'università a Gorizia: gli emendamenti ela-

borati dal Pd isontino e goriziano sono stati fatti propri da tutti i consiglieri del Pd in Commissione regionale.

In essi si propone: 1- che i presidenti dei Consorzi di Gorizia e Pordenone facciano parte della cabina di regia regionale; 2- che la cabina di regia convochi e discuta assieme ai Consorzi di Gorizia e Pordenone le iniziative riguardanti le sedi distaccate e i loro corsi di laurea, per predisporre il Piano triennale previsto dal disegno di legge regionale; 3- che tra i criteri nella ripartizione dei fondi si privilegino i corsi di laurea di "eccellenza",

come quelli di Relazioni pubbliche e di Scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, unici in tutto il Triveneto, che hanno sempre attirato nella nostra regione talenti che contribuiscono allo sviluppo socio economico dell'intera Regione.

Ora toccherebbe al centrodestra fare la propria

parte, ma i segnali non sono buoni. Fin dall'ordinanza di chiusura anticipata dei bar, voluta da Romoli, sembrava che l'obiettivo fosse respingere gli studenti universitari lontano dalla nostra città. Se l'università fosse davvero ridotta a terra bruciata, sarebbe il colpo di grazia finale per Gorizia, per la sua vita economica e per tutto ciò che può ancora darci la dignità di un capoluogo di Provincia.

Giuseppe Cingolani

segretario del Partito democratico
Gorizia

